

«Licenziamento solo per fatti gravi»

BUTERA. La Flai-Cgil chiede un incontro all'Ispettorato forestale per la vertenza dell'operaio cacciato

BUTERA. Il segretario provinciale della Flai-Cgil, Rosario Di Prima, interviene a seguito del licenziamento di Luigi Pirino, il dipendente stagionale della forestale di Butera che lo scorso mese di agosto, a seguito della morte del collega di lavoro Giuseppe Petrolino, aveva criticato la mancanza di attrezzature idonee in dotazione al personale del servizio antincendio.

«Negli anni passati - ha scritto in una nota l'esponente sindacale della Cgil - le attività di antincendio hanno dovuto sopportare gravosi servizi, proprio per i numerosissimi incendi che hanno aggredito gran parte dei nostri boschi. A differenza degli altri anni, i boschi della provincia di Caltanissetta, nell'anno in corso hanno subito meno danni dal fuoco e più danni alle persone come è a tutti noto. A luglio un grave incidente accaduto nei boschi del nisseno vede la morte del Signor Giuseppe Petrolino, come e ben altrettanto noto si susseguirono una serie di servizi stampa che hanno visto protagonisti gli stessi colleghi che in più occasioni hanno lamentato le condizioni di lavoro, di sicurezza e di scarsa attività di prevenzione. E' altrettanto noto che a giugno diversi lavoratori, sempre dell'antincendio boschivo, hanno lamentato l'assenza di idonei alloggiamenti e di inesistenti torrette di avvistamento, fortunatamente poi queste ultime problematiche affrontate e risolte».

«Nei giorni scorsi dalle pagine dei giornali è stato lanciato un grido di allarme circa l'atteggiamento posto in essere da parte dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Caltanissetta - continua la nota del sindacalista - che nell'arco di un mese ha licenziato due lavoratori, a loro dire, per giusta causa. La Flai Cgil di Caltanissetta, che ha dimostrato la sua vicinanza ai lavoratori con i fatti, prima di dare la notizia alla stampa, ha posto in essere immediatamente tutte le



ROSARIO DI PRIMA



LUIGI PIRINO. IL FORESTALE LICENZIATO

procedure previste dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto e della Legge 300/71 per far fronte ai provvedimenti di licenziamento dei lavoratori per motivi disciplinari, che sono stati ritenuti illegittimi ed immotivati. Non vi è dubbio che simili provvedimenti dovrebbero essere emessi, così come stabilito dalle normative vigenti, per fatti gravi e rilevanti, non certamente per le eventuali infrazioni, se commesse, dai lavoratori che sono stati raggiunti dai provvedimenti di licenziamento. Pur tuttavia, ritenendo che a fronte di dichiarazioni o colpe lievi, si deve sempre pensare che dietro a due lavoratori, c'è una storia, una famiglia e anni di duri sacrifici fatti a servizio della collettività».

«Siamo fermamente convinti - conclude Di Prima - che fatto il suo corso, le questioni si potranno chiarire, riportando la serenità tra i lavoratori, l'Ispettorato e le famiglie direttamente interessate che per primi hanno subito i provvedimenti. La Flai Cgil, all'atto in cui è stata informata degli eventi, ha immediatamente chiesto un incontro agli uffici interessati, che hanno immediatamente dato la loro disponibilità a trattare tutti gli argomenti che riguardano l'organizzazione del lavoro, la sicurezza e l'impiego del personale. E intenzione della Flai Cgil, affrontare tutte quelle questioni che vedono i lavoratori direttamente coinvolti nelle attività di prevenzione degli incendi e protezione dei boschi, essendo fortemente convinti che il bosco è patrimonio dell'umanità e, pertanto, va gestito con maggiore attenzione e che l'uomo che vi opera in attività di prevenzione e gestione è altrettanto fondamentale per la sua provata capacità professionale. Si esprime solidarietà oltre che ai lavoratori direttamente interessati, anche a quanto di riflesso vi sono tali disagi».

La rotazione dei docenti crea malumori a Niscemi

NISCEMI. L'inizio del nuovo anno scolastico, ha determinato negli istituti la costituzione delle prime classi in genere con il criterio del sorteggio degli alunni e la designazione dei docenti. Una procedura che per una serie di specifiche circostanze ha causato malumori tra i genitori degli studenti delle prime classi delle sezioni A e B del Liceo scientifico statale "L. da Vinci" di Niscemi, per il fatto che a loro dire, il dirigente scolastico, avrebbe deciso di applicare una rotazione del personale docente.

Decisione che non trova d'accordo i genitori degli studenti delle prime classi delle sezioni A e B, i quali addirittura si sono costituiti in comitato. «Non riusciamo a capire - scrivono in una nota diffusa ieri - come mai il dirigente scolastico ha manifestato l'intenzione di applicare la rotazione

dei docenti già assegnati alle prime classi dei nostri figli, rivoluzionando così l'assegnazione originaria adottata dallo stesso. Se rotazione dovrà essere attuata, chiediamo al dirigente scolastico di applicarla con criterio di equità in tutte le altre sezioni».

Sul problema abbiamo interpellato il prof. Fernando Cannizzo, dirigente scolastico del Liceo, il quale ha detto: «Il problema, essendo di carattere interno all'istituto, va risolto con un rapporto comune fra dirigente scolastico, docenti e genitori. Per principio, qualsiasi eventuale rotazione del personale docente, con criterio di equità e trasparenza, non deve privilegiare alcuni corsi, né penalizzare altri. In ogni caso i genitori possono parlarne del problema personalmente con me».

ALBERTO DRAGO